

# Dopo le parole, i fatti. Nell'interesse del paziente

Antonio Schiavulli

Nei primi tre mesi del nuovo anno sono rimasto colpito da quattro eventi che, pur diversi per argomenti e partecipanti, hanno un filo che li unisce più di quanto appaia a prima vista.

Il primo a Milano, dove in un'assemblea dei Lions, si sono discussi i problemi relativi alla "mobilità del paziente in ossigenoterapia a lungo termine". In un clima di sentita partecipazione ed entusiasmo, professionisti di tutti i tipi, accompagnati dalla sapienza scientifica di Italo Brambilla, che ha dedicato (e dedica) la vita ai pazienti in ossigeno e alla loro qualità di vita, hanno dibattuto il tema rinnovando il loro impegno volontario (pag. 26). Persone comuni che si dedicano a persone meno fortunate. Quell'evento ha orientato molto questo numero di Pneumorama, a cominciare dalla copertina, ricco di articoli dedicati all'ossigenoterapia. Verrà mantenuta aperta una finestra su questo argomento. Lo si consideri pure un invito alla collaborazione.

Fine di marzo, ancora a Milano, altro evento insolito, Convegno congiunto AIPO-ARIR "Fisioterapista Respiratorio: Ruolo e Partnership". Ancora entusiasmo e partecipazione in una sala gremita. Professionisti alla ricerca di un riconoscimento di ruolo, che prima o poi dovrà arrivare anche nel nostro paese. Perdonatemi il cattivo pensiero, ma sembra quasi che per chi lavora sodo e con dedizione, ci sia qualche difficoltà in più per ottenere il giusto riconoscimento. Dei Fisioterapisti Respiratori se ne parlerà nel prossimo numero.

Terzo evento vissuto a Roma (pag. 58), dove la pneumologia italiana, chiamate a raccolta le Società Scientifiche e le Associazioni di Pazienti dell'area respiratoria, ha dibattuto sul tema "Il ruolo futuro della Federazione nel movimento pneumologico italiano", e ha riproposto l'unità della pneumologia. Altrove l'AIMAR aveva lanciato anch'essa un appello all'unità della pneumologia, almeno nella

sua rappresentanza, e ne va tenuto conto.

Faccio il tifo come sempre, oggi come nel passato, per la storica Federazione contro le Malattie Polmonari Sociali e la Tuberculosis. Non c'è nulla di nuovo da inventarci istituzionalmente, c'è da inventare un nuovo impegno, e un modo nuovo di stare insieme, dove il lavoro è a favore esclusivamente della disciplina e della comunità. Liberi di esserci o no. Chi ci sta, alzi la mano. A Roma la partecipazione entusiasta e le speranze erano palpabili, le mani alzate tante.

Eccolo, il filo che lega. Solo nell'unità vera della pneumologia, sarà più facile per il paziente in ossigenoterapia migliorare le proprie condizioni di mobilità, per il Fisioterapista Respiratorio vedere finalmente riconosciuto il giusto ruolo (anche questo a beneficio del paziente), per gli addetti avere una casa comune che, rappresentativa di tutti gli attori, sia riconosciuta dalle istituzioni pubbliche come l'unico legittimo e solido interlocutore (nell'interesse del paziente). Quarto evento: è la fine del blocco dei finanziamenti a sostegno di iniziative da parte di Farindustria.

Senza gli investimenti delle Aziende non si fanno formazione, riviste, congressi, progetti e nemmeno Società Scientifiche. Farindustria, nel momento dell'attesa revoca del blocco delle sponsorizzazioni, promette: "nuove regole di autoregolamentazione" ancora "più restrittive delle precedenti". Nuove norme che limiteranno la sponsorizzazione degli eventi "a quelli con i più elevati standard di qualità".

E ancora si dice convinta "che imprese e medici debbano collaborare intensamente per raggiungere obiettivi comuni di valore etico e scientifico collegati alla reciproca attività". Se i comportamenti si adegueranno a queste buone intenzioni, il futuro offrirà migliori prospettive per tutti, pneumologia inclusa.

